

Tra i duellanti Riuniti i sostenitori. In attesa (forse) di un segnale dal Pd

Spini: «Accordi? Con nessuno»

Il candidato della sinistra si tira fuori: «Ma mai con la destra»

Ha riunito i suoi sostenitori, ha lanciato un appello per il boicottaggio al referendum. Ma Valdo Spini si chiama fuori dalla ridda di voci su possibili accordi col centrodestra. «Non siamo disponibili a convergenze su Galli», dice dopo l'incontro. Ma ce n'è anche per Matteo Renzi: «Non siamo disponibili neanche ad accordi con lui, perché ci ha attaccato in modo gratuito ed infondato».

Comunque Spini aspetta i prossimi giorni, spera che qualcosa si muova, nel centrosinistra. Ma proprio gli attacchi di Renzi hanno fatto arrabbiare parte di suoi, soprattutto i Verdi.



Elezioni Verso il ballottaggio

Spini: «Niente accordi, con nessuno»

L'ex ministro incontra gli alleati e rompe gli indugi: mai con la destra

Nessun accordo con la destra, ma quanti sbagli da parte di Renzi, quanta rabbia per gli attacchi ai Verdi: impossibile, ad oggi, un accordo anche con lui. Valdo Spini mette la parola fine alle chimere di un possibile passaggio sotto le ali di Giovanni Galli. Aveva promesso silenzio, apre una piccola finestra per puntellare che «non siamo disponibili a convergenze sulla destra».

Dichiarazioni che arrivano alla fine di una giornata cominciata con un incontro in Palazzo Vecchio, con i consiglieri eletti della liste che lo sostenevano, il Verde Tommaso Grassi e Anna Nocentini di Rifondazione comunista.

Al termine, nessun commento ufficiale sulle alleanze. «Un primo scambio di vedute sui temi della situazione politico-amministrativa del Comune di Firenze», lo definisce Spini, che visita anche la futura sede dei gruppi e poi annuncia la firma dell'appello per il sindaco uscente del Comune di Cremona, Gian Carlo Corada, che va al ballottaggio: è un sindaco del Pd.

È un primo segnale che Spini lancia, come quelli arrivati dopo il primo turno, in cui chiedeva un confronto. Risposta di Renzi: «Non siamo per gli accordicchi». Il pomeriggio, sotto la foto dei fratelli Rosselli, si riuniscono i suoi candidati in lista, i suoi sostenitori, quelli degli altri partiti, Verdi e Prc. Alle 19,24 parla Spini, e dice che, tutti insieme, hanno definito quattro punti. Il primo, è il no al referendum, ma fatto andando ai seggi e non chiedendo la scheda per cambiare la legge elettorale in senso bipartito (quindi, a votare al ballottaggio si va, sembra di capire). Il secondo, che quella nata a Firenze «è l'unica esperienza di

sinistra sopravvissuta, ci mette nella condizione di mandare un messaggio anche a livello nazionale».

Ed è per questo, in un momento in cui più di un esponente del Pd smette di parlare di autosufficienza e fa intuire che c'è bisogno di un altro centrosinistra, le posizioni di Renzi «amareggiano» Spini e i suoi sostenitori. Anzi, di più: li fanno arrabbiare, rischiano che, anche se questa indicazione non c'è, qualcuno si sfoghi con «l'effetto Alemanno», quando Rutelli perse a Roma perché, al secondo turno, gli mancò tutto il voto dell'allora Sinistra arcobaleno.

Qui però la situazione è diversa, e Spini la esprime così: «Parlare, si parla con tutti, per il bene della città. Ma non siamo disponibili a convergenze sulla destra».

L'aveva fatto capire già Anna No-

Il grillo canterino

di ROBERTO CORSI

Galli e Renzi continuano i duelli sotto i riflettori televisivi, pensando a Spini. Caro Valdo, qui fa caldo.

La terza forza

Valdo Spini con la sua coalizione alle elezioni del 6-7 giugno ha conquistato l'8,3% dei voti. Un'affermazione che gli è valso la conquista di tre seggi in Consiglio comunale



centini. Ma andare a votare Renzi, allora? «Per noi la decisione è di non andare a votare. Rispetto all'emergenza democratica, la risposta al bipartitismo, l'abbiamo già dimostrato il nostro impegno. Per noi ora la cosa migliore è di non andare a votare. Ma comunque faremo un passaggio di coalizione» dice Anna Nocentini, di Rifondazione.

È la differenza che conta: votare o meno al ballottaggio per Renzi? Per ora, non c'è nessuna indicazione, di nessun tipo. Sicuramente, gli spiniani tengono la porta aperta, fino alla prossima settimana. «Siamo ancora disponibili ad incontri, convergenze», ha spiegato più volte Spini. Ora però tocca a Renzi dare un segnale, che forse potrebbe anche essere sostenuto da altri settori del centrosinistra, anche a livello nazio-

nale. E a tarda sera Spini precisa: «Nella situazione che si è creata, non siamo disponibili ad accordi con nessuno: con il centrodestra no perché siamo di sinistra, con Renzi perché ci ha attaccato in modo gratuito e infondato».

I più arrabbiati sono infatti i Verdi, oggetto continuo, fin dai tempi delle primarie, degli strali di Renzi. Un malumore che è finito anche in un messaggio, inviato ad una mailing list di sinistra, dal portavoce dei Verdi, che si presenta come il

A sinistra

Rifondazione e Verdi:
«Non appoggiamo chi ci ha sempre attaccato né chi corre per Berlusconi»

«monachesso di Monza»: uno scherzo, dal quale però traspaiono tutti i dubbi sull'andare a votare Renzi. «Ci penso e ci ripenso, e non solo non trovo uno straccio di motivo per votare Renzi, ma addirittura comincio a trovarne di validi per votare il suo antagonista», scrive Romanelli, che per evitare di votare destra, dato che non riesce a trovare un buon motivo per votarlo, annuncia: «Vado in convento a purificarmi». Da Sinistra, però, c'è anche chi, come Vetulio Bondi (vincitore delle preferenze dei — pochi — voti dei Comunisti fiorentini) a lanciare un appello pro Renzi: «Una strana "follia" possiede la sinistra fiorentina, è una "follia" che porta alla vittoria delle destre xenofobe, arroganti, insolenti e omofobe. Questa "follia" si chiama assenteismo».

Marzio Fatucchi

Tre programmi a confronto

GALLI

- Riasfaltare le strade entro il 15 settembre
- Lotta al commercio abusivo e ai tappetini in centro
- Più pulizia delle strade
- Rivedere il regolamento di Cioni
- No ai graffitari e alle occupazioni

- No alle linee 2 e 3 del tram
- Pedonalizzare il castrum romano e abolire Ztl notturna
- Parcheggi gratuiti per i residenti
- No al sottoattraversamento della TAV come è ora e stazione a Castello
- Sì alla bretella Barberino-Incisa

- Davos della cultura a Firenze
- Riaprire e valorizzare il Forte Belvedere
- No alla Loggia di Isozaki e riconoscimento status particolare del centro storico
- Legge speciale e nuova governance della cultura
- Qualificare il turismo, no al "mordi e fuggi"

RENZI

- Musei, biblioteche e piazze vive 24 ore su 24
- Più illuminazione pubblica
- Campagna per l'educazione stradale e contro l'alcol
- Campagna contro il degrado e multe più severe
- Recupero e messa in sicurezza delle Cascine

- Verifica su tracciati e progetti delle linee 2 e 3 del tram
- Revisione Zcs e Ztl
- Niente più vigili a fare le multe
- Sì al sottoattraversamento della Tav e piano di gestione dei cantieri
- Sì alla bretella Barberino-Incisa

- Davos della cultura a Firenze
- Anno di Vespucci nel 2012
- Carta dello studente italiano e straniero con sconti per musei e trasporti
- Riaprire il Forte Belvedere a partire dall'estate 2009
- Giornata del fiorentino con ingressi gratis nei musei una volta al mese

SPINI

- Attenzione a mobilità pedonale e in bici
- Campagne di educazione stradale e contro l'alcol
- Più forze di polizia e carabinieri per controllare il territorio
- Rivedere il regolamento di Cioni
- Eventi per riprendersi le piazze e consulta su ordine pubblico

- No al tratto in centro della linea 2 della tramvia
- Sviluppo della rete dei bussini elettrici e revisione Ztl e Zcs
- Revisione rete parcheggi e carta unico pagamento parking e bus
- No al sottoattraversamento della TAV, potenziamento della stazione Campo di Marte
- Completamento viabilità colli alti

- Stati generali della ricerca a Firenze
- Progetto Michelangelo e rete delle eccellenze
- Statuto speciale per Firenze città d'arte
- Promozione del "Marchio Firenze"
- Atelier per la produzione di arte contemporanea

SICUREZZA

MOBILITA'

CULTURA

OBELIX